

Guardia Piemontese (*La Gàrdia* in [lingua occitana](#)) è un [comune italiano](#) di 1.558 abitanti della [provincia di Cosenza](#).

Guardia Piemontese ha la particolarità di essere un'[isola linguistica occitana](#) del [meridione](#) italiano. Fu fondata nel XII secolo da rifugiati [valdesi](#) provenienti da [Bobbio Pellice](#) in [Piemonte](#).

Il capoluogo del comune, che sorge a 514 metri sul livello del mare sul litorale tirreno della [provincia di Cosenza](#), è localmente noto come *Guardia Piemontese paese*, mentre la frazione Marina, di recente sviluppo, è detta *Guardia Piemontese Marina* ([Stazione Carabinieri](#) di *Guardia Marina*).

L'aggettivo "piemontese" del nome, deriva dall'origine [valdese](#) della popolazione locale, la quale a causa della povertà, dell'intolleranza religiosa e delle persecuzioni subite nelle proprie terre, in [Piemonte](#), dovette fuggire alla ricerca di un luogo più sicuro e ospitale e si trasferì in [Calabria](#) dove fondò il paese di Guardia. Altre comunità di valdesi si stabilirono in alcuni paesi vicini, a [Montalto Uffugo](#), e a [San Sisto dei Valdesi](#).

I Valdesi arrivarono in Calabria tra il XII e il [XIII secolo](#) dal Piemonte, provenienti soprattutto dalla [Val d'Angrogna](#) e dalla [Val Pragelato](#). Gli abitanti di Guardia Piemontese vissero senza conflitti per due-tre secoli con le comunità cattoliche circostanti. Dopo la loro adesione alla [riforma protestante](#) il cardinale alessandrino Michele Ghislieri (futuro [papa Pio V](#)), deliberò che venissero annientati sia i valdesi del [Piemonte](#) che quelli della [Calabria](#). Scatenò così contro di loro una crociata e li [sterminò](#).^[3]

La persecuzione religiosa si portò, in tempi antichi, fino nella parte antica di Guardia (il cosiddetto "paese") con scontri e violenze e l'uccisione di gran parte della popolazione, comprese donne e bambini. I pochi superstiti scampati al massacro furono costretti alla conversione. Rimane a tal testimonianza la *porta del sangue*, chiamata così dal 5 giugno 1561, oltre ai nomi delle strade che ricordano tali fatti storici.

Centro di cultura Giovan Luigi Pascale

Il centro, di proprietà della [Tavola Valdese](#) e dedicato al predicatore piemontese [Giovan Luigi Pascale](#), può essere considerato un punto di documentazione della storia dei Valdesi in Calabria e in particolare a Guardia Piemontese, nonché un centro di attività sociale e culturale a beneficio della cittadinanza. La sala del pianterreno ospita il centro ricreativo. La sala del piano superiore ospita il Museo Valdese, con pannelli esplicativi della storia valdese In Calabria e nel mondo, documenti e reperti, nonché con una sala conferenze e audiovisivi. Gli altri due piani sono dedicati ad appartamenti per visitatori, per un totale di dodici posti letto. Il centro venne inaugurato nell'anno 1983 in occasione del gemellaggio tra Guardia Piemontese e Torre Pellice su iniziativa della Chiesa Valdese quale testimonianza del ruolo che ebbe nella storia di questo centro, considerato l'ultima colonia valdese in Calabria. Dopo alcuni anni di chiusura (dal 1998) è stato ristrutturato e riaperto il 5 giugno 2010.